

# MEMORIE GEOGRAFICHE

Giornata di studio della Società di Studi Geografici  
Torino, 16 dicembre 2016

## **(S)radicamenti**

a cura di  
Egidio Dansero, Maria Giuseppina Lucia,  
Ugo Rossi e Alessia Toldo



(S)radicamenti è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-908926-3-9

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Alba Angelucci, Nico Bazzoli, Raffaella Coletti, Egidio Dansero, Francesco Dini, Paolo Giaccaria, Viviana Langher, Mirella Loda, Maria Giuseppina Lucia, Maria Cristina Martinengo, Giacomo Pettenati, Anna Maria Pioletti, Matteo Puttilli, Francesco Quatraro, Chiara Rabbiosi, Luca Simone Rizzo, Ugo Rossi, Francesca Silvia Rota, Alessia Toldo, Sergio Zilli



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

L'immagine di copertina è tratta da [www.shutterstock.com](http://www.shutterstock.com)

© 2017 Società di Studi Geografici  
Via San Gallo, 10  
50129 - Firenze

**Sezione 1**

**NEO-CENTRALISMO E TERRITORIO  
FRA AREE VASTE,  
CITTÀ METROPOLITANE  
E LEGGE 56**

FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI

## INTRODUZIONE

L'Italia non cresce più dal 16 settembre 1992, data simbolica nella quale un attacco speculativo contro lira e sterlina provocò, nell'arco di pochi mesi, una perdita di valore di quasi un terzo della nostra divisa. Il Paese stava iniziando allora a pagare il prezzo della globalizzazione: il suo export era in calo, la bilancia commerciale in deficit, e la reazione a queste negatività era stata l'espansione della spesa pubblica e dell'indebitamento. Era dunque una condizione di debolezza, che venne puntualmente aggredita da mercati finanziari cui l'iniziativa di Stati Uniti e Gran Bretagna aveva consentito da metà anni Ottanta di operare con pienezza di effetti a scala globale. Un impoverimento così ingente dei salari reali, unito alla diminuzione dei prezzi all'export, avrebbe dovuto, secondo la teoria economica standard, ripristinare condizioni di competitività, ma così non è stato. Da allora il nostro Paese e la nostra economia hanno sperimentato eventi, processi e andamenti eterogenei e divergenti, ma sempre perdendo competitività e registrando l'ininterrotto deterioramento della posizione nazionale sui mercati esteri, il declino degli investimenti produttivi interni e la progressiva restrizione del mercato domestico del lavoro.

Le cause di una tale crisi, lunga ormai un quarto di secolo, sono evidentemente molte e sistemiche, di natura economica e di natura politica. È tuttavia sorprendente che fra di esse non vengano normalmente annoverate le potenti diseconomie accumulate nel nostro Paese a cagione del progressivo, drammatico scollamento fra i processi economici e sociali per come materialmente prendono forma nel territorio e le ossificate forme geografiche della sua regolazione amministrativa, da quelle strategiche di piano e indirizzo a quelle più immediate della gestione quotidiana dei servizi. Si tratta di una storia che in Italia inizia, purtroppo, sin dal tempo dell'Unità quando il mosaico degli Stati sovrani preesistenti venne decostruito e ricomposto in 58 nuove amministrazioni provinciali, emanazioni locali di un sistema che doveva essere centralista in funzione della costruzione del nuovo Stato. L'analisi delle controverse vicende del nostro ritaglio amministrativo unitario ha mostrato con chiarezza che quello fu l'unico progetto attuale e compiuto di riorganizzazione territoriale, e che da allora il ritaglio amministrativo ha teso a conservare se stesso attraverso la partenogenesi degli spazi provinciali, mentre i processi economico-sociali hanno via via impresso un secolo e mezzo di sommovimenti autenticamente tellurici alle trame della residenza, al rapporto fra città e campagna, alle geomorfologie di produzione e mercati e ai sistemi delle infrastrutture.

Vi è dunque una sorta di *mala radice*, o *mala tradizione*, nel modo con cui l'intelligenza del nostro Paese ha affrontato (o scelto di non affrontare) il problema della congruenza fra amministrazione e territorio, sia prima sia dopo la nascita della Repubblica. In modo particolare i reticoli mutuamente connessi di Comuni e Province hanno affrontato (quasi) immoti i due grandi stravolgimenti del settantennio repubblicano, ossia il clamoroso processo di modernizzazione industriale del Paese dal dopoguerra fino agli anni Settanta, e poi il generalizzato processo di despecializzazione industriale associato alla globalizzazione apertosi nel decennio successivo e ancora in corso.

A questa *mala tradizione*, e nello specifico a quella più recente, appartiene il cosiddetto "ventennio perduto" delle autonomie locali, durante il quale, dopo la L. 142/1990, ebbero luogo prima le leggi Basanini, poi il "Testo unico enti locali" (TUEL), poi due riforme costituzionali antagoniste del Titolo V, infine i tentativi emergenziali del governo Monti. Tali azioni furono infatti intraprese e attuate senza mai avvicinarsi a una normativa che regolasse adeguatamente i rapporti tra Stato ed enti territoriali, nonostante l'evidenza dei limiti entro i quali erano costrette a svilupparsi, scontando il ritardo ultratrentennale rispetto il progetto d'origine, le Regioni a statuto ordinario. Ne derivò anzi una conseguenza ancor più negativa, e cioè la vanificazione di quanto la legge 142 aveva previsto, quanto a dire il ridisegno ammini-



strativo-funzionale delle grandi aree urbane del Paese con l'introduzione dell'idea dell'Area/Città metropolitana, la riorganizzazione della trama dei Comuni attraverso fusioni e unioni e, in prospettiva, l'individuazione di Aree Vaste adeguatamente territorializzate per l'erogazione dei principali servizi.

La *mala tradizione* (che è la disistima dei danni che provoca allo sviluppo un territorio irrazionalmente organizzato) è una causa remota del “ventennio perduto”; tuttavia vi sono anche evidenti cause prossime e contestuali, ascrivibili alla complessità del quadro politico della cosiddetta “Seconda Repubblica” e al suo bipolarismo esasperatamente conflittuale, entro il quale violente istanze localiste, che avevano formalmente minacciato la stessa unità del Paese, erano state contenute in un quadro di precaria linearità nel nome di un qualche federalismo amministrativo. Mentre questi conflitti si consumavano in un'effervescente paralisi normativa, le Regioni, prive di un quadro di riferimento, si muovevano in ordine sparso per trovare soluzioni funzionali alle difficoltà strutturali, generando così un contesto molto plurale e diversificato, frutto volontaristico dell'azione o dell'inazione, e in sostanza confuso, ricco di diseconomie e di iperterritorializzazioni talvolta inefficaci e alla lunga inefficienti.

La Legge 56/2014 si è fatta carico di questa inazione e, valutando quelle cause prossime, ha proposto un indirizzo di semplificazione e di centralizzazione, che chiudesse anche simbolicamente ciò che si era reputato provenire da un eccesso di autonomia: emblematica a questo proposito la scelta di retrocedere le Province a enti territoriali di secondo livello, ossia non elettivi. La legge presenta tuttavia numerosi aspetti di grave discutibilità: ha rifiutato il confronto con i percorsi pregressi e le esperienze amministrative locali imponendo dall'alto uno schema unico valido per tutto il Paese; ha evitato di affrontare il tema delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, di fatto escludendole dall'ambito di attuazione della norma; ha istituito una coincidenza fra le ex Province e le nuove Aree Vaste, con le inefficienze territoriali del caso e l'inadeguatezza di simili Aree Vaste a ospitare in modo efficiente i (vari) servizi erogati in ambito regionale; soprattutto ha ignorato la reale configurazione territoriale del fenomeno urbano e metropolitano ricercando la semplificazione ad ogni costo, nonostante l'evidente assurdità e la non evitabile inefficienza di un governo metropolitano applicato allo spazio provinciale. Tutti elementi recepiti, insieme ai relativi limiti, nelle conseguenti legislazioni adottate, con modi e tempi diversi, dalle venti Regioni.

Fra gli elementi di imprevedibilità della legge stava anche la sua dipendenza dalla riforma del Titolo V della Costituzione inaugurata dal governo Letta, proseguita con successo dal governo Renzi e sottoposta a referendum confermativo il 4 dicembre 2016, dunque pochi giorni prima della Giornata di Studio qui presentata. Com'è noto il referendum ha bocciato la riforma, e buona parte della L. 56 è stata per così dire trasportata nuovamente in alto mare, con la conseguenza che saranno necessari ampi interventi per farla rientrare in porto. Chissà che non vi sia davvero qualcosa di esoterico nella *mala tradizione* che accompagna la legislazione italiana sulle autonomie territoriali: è assai probabile che quanto prima singoli ricorsi alla Consulta evidenzieranno l'incoerenza costituzionale degli schemi secondo i quali le Regioni hanno legiferato.

Tale ambito di vaghezza, che la stessa Legge 56 aveva inteso sanare, è quanto emerge nei contributi discussi in questa sessione, predisposti – è bene ricordarlo – prima che l'esito del referendum imponesse la rivisitazione delle basi stesse della riforma. Essi hanno essenzialmente discusso il modo con cui le Regioni hanno risposto alle nuove norme e, più in generale, il tema della revisione del ritaglio amministrativo come strumento per riassorbire le incongruenze storiche che caratterizzano il nostro rapporto fra amministrazione e territorio. In questo modo è emersa la miopia con cui sono stati affrontati temi quali i problemi delle Città metropolitane, le relazioni fra queste ultime e le rispettive regioni, la costruzione delle Aree Vaste, il recupero delle esperienze di cooperazione territoriale locale, la diversità (forse non più necessaria) di Regioni a statuto speciale e Province autonome.

L'eterogeneità dei fini ha voluto che l'esito referendario, invece di ratificare un novello benché inadeguato quadro di riferimento, imponesse la ripresa del ragionamento sul riordino territoriale. Sarebbe augurabile che esso riuscisse finalmente a liberarsi di quella *mala tradizione* che accompagna nel nostro Paese le politiche territoriali. Le condizioni politiche da cui questo dipende, però, non paiono neppure oggi propizie.

# INDICE

|  |      |   |
|--|------|---|
| LIDIA SCARPELLI, <i>Presentazione</i>  | pag. | 5 |
| EGIDIO DANSERO, MARIA GIUSEPPINA LUCIA, UGO ROSSI, ALESSIA TOLDO,<br><i>Introduzione – Dopo la grande crisi: l'Italia e l'economia globale tra radicamento e<br/>sradicamento socio-territoriale</i> | »    | 9 |

## **Sezione 1 – Neo-centralismo e territorio fra Aree Vaste, Città metropolitane e Legge 56**

|  |   |     |
|--|---|-----|
| FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, <i>Introduzione</i>  | » | 15  |
| FIRENZO FERLAINO, FRANCESCA SILVIA ROTA, <i>Oltre la crisi: il ruolo delle città<br/>metropolitane</i>   | » | 17  |
| ALBERTO CERIANI, FEDERICA SIGNORETTI, <i>Confini a prova di riordino. Evidenze<br/>dalla Lombardia</i>   | » | 27  |
| SERGIO ZILLI, <i>Il riordino amministrativo dopo la Legge 56 e la sua declinazione<br/>nelle regioni a statuto speciale. Il caso del Friuli Venezia Giulia</i> | » | 35  |
| MARINA FUSCHI, FABRIZIO FERRARI, <i>L'Abruzzo “oltre” la proposta di riordino<br/>istituzionale. Le ragioni del territorio</i>                                 | » | 43  |
| CONCETTINA PASCETTA, <i>Amministrazione e territorio in Molise: recenti sviluppi<br/>di un rapporto in evoluzione</i>  | » | 53  |
| LUDOVICA LELLA, <i>La Città Metropolitana di Torino: la dimensione territoriale<br/>della competitività. il caso di della zona omogenea di Pinerolo</i>        | » | 61  |
| STEFANO DE RUBERTIS, MARILENA LABIANCA, <i>Continuità, discontinuità e limiti<br/>delle forme di cooperazione intercomunale in Puglia</i>                      | » | 69  |
| ALESSANDRA GHISALBERTI, <i>Verso nuovi sistemi urbani in rete: il riordino<br/>territoriale e le aree vaste in Italia</i>                                      | » | 79  |
| ANDREA GIANSAANTI, <i>Aree vaste: definitivo sradicamento oppure occasione per<br/>la ricerca di una nuova identità territoriale?</i>                          | » | 87  |
| ELISA TIZZONI, <i>I territori turistici e la Legge 56: questioni aperte e primi bilanci</i>  | » | 93  |
| FRANCESCO DINI, PATRIZIA ROMEI, <i>Cuius lex (56) eius limes: la Città Metropolitana<br/>di Firenze</i>  | » | 101 |

## **Sezione 2 – (S)radicamenti urbani: mutamento, identità e partecipazione nella città globale**

|  |   |     |
|--|---|-----|
| ALBA ANGELUCCI, NICO BAZZOLI, <i>Introduzione</i>  | » | 113 |
| VALERIA FERRARETTO, SILVIA FERRARI, VERBENA GIAMBASTIANI, <i>Luogo,<br/>eterotopia, non-luogo. una breve storia intellettuale dello spazio del Novecento</i> | » | 117 |

|  |          |
|--|----------|
| ANTONELLO SCIALDONE, Fabbisogni di assistenza delle popolazioni di origine straniera ed accesso ai servizi   | pag. 123 |
| VALERIA RAIMONDI, Oltre il campo: strategie dei rifugiati per un'accoglienza autogestita. il caso di Atene   | » 131    |
| SERGIO POLLUTRI, SILVIA SERACINI, BARBARA VALLESI, Le città "invisibili"? La concentrazione delle popolazioni straniere attraverso i dati dell'ultimo censimento: analisi sub-comunali e per nazionalità nei territori marchigiani | » 137    |
| GIUSEPPE REINA, Segregazione residenziale negli Stati Uniti: il fenomeno del <i>passing</i>  | » 145    |
| GIANNI PETINO, LUCA RUGGIERO, La realtà dei paradigmi locali dell'auto-organizzazione come forma di "resistenza" e la "questione culturale" in un'importante città del Mezzogiorno   | » 153    |
| MAURO SPOTORNO, Clusterizzazione, gentrificazione e turismo nella città di Marrakech   | » 161    |
| LUGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, Il commercio e le botteghe storiche tra mutamento dell'identità e tentativi di sradicamento nelle città contemporanee. il caso di Catania  | » 169    |
| MARIA ANTONIETTA CLERICI, Paesaggi urbani del commercio in trasformazione: quale ruolo per i negozi storici?   | » 177    |
| LYDIA POSTIGLIONE, Le "necessità condivise": molteplicità decisionali  | » 183    |
| BERNARDO CARDINALE, ROSY SCARLATA, Eventi sismici, (ri)costruzioni e (s)radicamenti: un'analisi della dinamica migratoria del "cratere" aquilano   | » 193    |

### **Sezione 3 – Politiche per gli spazi marginali delle città**

|  |       |
|--|-------|
| RAFFAELLA COLETTI, CHIARA RABBIOSI, <i>Introduzione</i>  | » 205 |
| CAROLINA MUDAN MARELLI, Politiche prioritarie, attori locali e processi di mercificazione dello stigma territoriale  | » 209 |
| RAFFAELLA COLETTI, FILIPPO CELATA, Politiche pubbliche e orti condivisi a Roma: tra promozione e controllo   | » 217 |
| CARLO SALONE, SARA BONINI BARALDI, GIAN GAVINO PAZZOLA, Dinamiche socio-spaziali nella produzione culturale urbana. Uno studio su Barriera di Milano, Torino   | » 225 |
| ELENA COLLI, Coltivare Milano: un focus sugli strumenti dell'azione pubblica per la valorizzazione del verde urbano  | » 233 |
| FAUSTO MARINCIONI, CRISTINA CASAREALE, FULVIO TOSERONI, Quarant'anni di terremoti nell'Italia centrale: influenze globali e problematiche locali alla base delle azioni di (s)radicamento territoriale | » 243 |

### **Sezione 4 – Il ruolo ambivalente dei mega eventi: tra ricadute turistiche ed eredità**

|  |       |
|--|-------|
| ANNA MARIA PIOLETTI, <i>Introduzione</i>   | » 251 |
| MARCO BROGNA, VALERIA COCCO, I grandi eventi come sfida per la riqualificazione del territorio | » 255 |

|   |          |
|---|----------|
| DONATELLA CARBONI, I grandi eventi sportivi per un rilancio strategico in termini economici e dell'immagine di un luogo: il caso dell'America's Cup World Series a Napoli | pag. 261 |
| GIAN LUIGI CORINTO, I <i>garden festival</i> tra identità locale, turismo e organizzazione urbana   | » 269    |
| ROSARIO DE IULIO, I mega eventi e lo sviluppo turistico delle città. il caso di Lisbona   | » 277    |
| ROSALINA GRUMO, L'evento "European Capital of Culture": identità, innovazione e impatti negli spazi urbani  | » 287    |
| CHITO GUALA, SONIA FERRARI, Eventi, turismo e territorio  | » 295    |
| ANTONIETTA IVONA, La diffusione della conoscenza dei luoghi attraverso gli eventi culturali locali  | » 305    |
| GUIDO LUCARNO, Mega eventi e riutilizzazione di aree dismesse: il caso di Expo 2015 a Milano  | » 313    |
| RACHELE PIRAS, Il futuro degli spazi urbani: il doppio gioco dei mega eventi come possibile riscrittura delle nostre città  | » 321    |
| DONATELLA PRIVITERA, Eventi urbani e spazio pubblico. il festival di <i>street art</i> tra territorialità e globalità   | » 327    |
| FRANCESCA RINELLA, Dal rito locale della "taranta" alla "pizzica globale"   | » 335    |

## **Sezione 5 - Le radici del male. Quando il radicamento alimenta la violenza**

|  |       |
|--|-------|
| FRANCESCA SILVIA ROTA, <i>Introduzione</i>   | » 343 |
| ERNESTO CALOGERO SFERRAZZA PAPA, Teicopolitica e ultramodernità. appunti per una filosofia del muro  | » 345 |
| DANIELE PARAGANO, Militarizzazione e violenza. Il radicamento nelle geografie del militarismo come possibile elemento della violenza   | » 351 |
| SABRINA SPAGNUOLO, SERENELLA STASI, Sulle spalle dei giganti, le teorie di Simone Weil per comprendere lo sradicamento contemporaneo. L'analisi dei conflitti delle periferie romane attraverso le narrazioni sui social network | » 357 |

## **Sezione 6 - La nuova industria della felicità? Promesse e contraddizioni della città neo-imprenditoriale**

|   |       |
|---|-------|
| UGO ROSSI, <i>Introduzione</i>  | » 367 |
| SIMONETTA ARMONDI, Geografie delle produzioni a Milano. promesse e contraddizioni della direttrice nord   | » 371 |
| ARTURO DI BELLA, Favela hi-tech: urbanesimo smart e governo della povertà a Rio de Janeiro  | » 377 |
| ANNA PAOLA QUAGLIA, "Are you allowed not to enjoy?" imprenditori di se stessi e spazi di appartenenza: un caso etnografico di micro-fisica del potere | » 383 |



|   |          |
|---|----------|
| DIEGO DANILO VITELLO, Rappresentazioni economiche e trasformazioni urbanistiche a Torino: dalla transizione post-fordista alla <i>knowledge economy</i> | pag. 389 |
| ORNELLA ZAZA, La “smart city”, dall’immaginario urbano alle logiche di mercato del digitale   | » 397    |

## **Sezione 7 – Geografie del cibo: tra sradicamenti, deterritorializzazione e strategie di resistenza**

|   |       |
|---|-------|
| ALESSIA TOLDO, GIACOMO PETTENATI, <i>Introduzione</i>   | » 407 |
| LORENZO CORSINI, FILIPPO RANDELLI, BENEDETTO ROCCHI, SABINA GIAMPAOLO, On-farm and regional factors affecting the participation of farmers to alternative food networks   | » 411 |
| NUNZIA BORRELLI, FRANCESCA BRUNETTI, LUCA DACONTO, RAFFAELLA SALA, Food system e processi di <i>re-embedding</i> . un’analisi spaziale degli <i>alternative food networks</i> nella città metropolitana di Milano | » 419 |
| SIMON MAURANO, Tra <i>alternative food networks</i> e politiche urbane del cibo a partire dal caso di Bergamo. Spunti di riflessione dall’esperienza sul campo  | » 427 |
| MONICA BERNARDI, DAVIDE DIAMANTINI, Pratiche e politiche legate al cibo. Milano e il <i>food sharing</i>  | » 435 |
| LAURA ANGELA CERIOTTI, <i>Food strategy</i> e multifunzionalità nella filiera corta. Il caso del consumo di riso nei giovani e le sue potenzialità di creare <i>community</i>                                     | » 443 |
| LUCA BATTISTI, FEDERICA LARCHER, MARCO DEVECCHI, L’orto come strumento di educazione ambientale e inclusione sociale. esperienze multidisciplinari nella città di Torino  | » 453 |
| VALENTINA CATTIVELLI, Milano: la città degli orti   | » 461 |
| GIOVANNA GALEOTA LANZA, Food between cultural identity and deterritorialization of products. What remains of the Mediterranean in the Mediterranean diet?   | » 471 |
| ANNUNZIATA VITA, Il cibo tra logiche di mercato e sostenibilità della produzione  | » 483 |
| MATTEO COLLEONI, GIULIA CORTI, ANNA PETTINAROLI, GRETA SCOLARI, Definizione di un metodo per l’analisi del sistema-cibo   | » 489 |
| VALERIO BINI, (S)radicare il cibo in Africa: il caso del Dipartimento dell’Atacora (Benin)  | » 495 |
| ANNA MARIA COLAVITTI, FRANCESCO PES, Lo “sradicamento” del rapporto risorsa-territorio in un caso studio regionale (Sardegna)   | » 503 |

## **Sezione 8 – Autenticità e radicamento nel turismo esperienziale**

|  |       |
|--|-------|
| MARIA CRISTINA MARTINENGO, PAOLO GIACCARIA, <i>Introduzione</i>  | » 513 |
| MONICA GILLI, Teorie sull’autenticità: dall’inautenticità ai processi di autenticazione                                  | » 515 |
| CHIARA RABBIOSI, Turismo esperienziale e narrazione selettiva dei luoghi: il ruolo delle comunità residenti              | » 521 |
| ANTONINO LONGO, LINDA CICIRELLO, Autenticità e radicamento del turismo esperienziale per ritrovare la genesi del viaggio | » 529 |

|  |          |
|--|----------|
| CARLA FERRARIO, Gli itinerari culturali nel Mediterraneo. Le grandi vie del passato quale forma di turismo d'esperienza  | pag. 535 |
| PAOLO GERBALDO, L'inautentico che diventa un'esperienza autentica. Percorsi del turismo e dell'ospitalità dal <i>Grand Tour</i> al viaggio in Oriente                          | » 543    |
| MICHELA LAZZERONI, Rievocazioni storiche e sviluppo locale: tra dinamiche di radicamento e promozione del turismo  | » 551    |
| ANTONELLA RINELLA, MARIA SIMONE, Oltre il turismo della "seconda casa": luoghi, memoria, identità nel progetto pluriennale del club per l'UNESCO di Cassano delle Murge (Bari) | » 557    |
| CRISTINA LO PRESTI, MATTEO PUTTILLI, Tra pratica culturale e risorsa turistica. <i>Lo street food</i> a Mandalay (Myanmar)   | » 565    |

### **Sezione 9 – Mobilità transnazionale dei flussi finanziari e territorialità: un'auspicabile sinergia per lo sviluppo**

|  |       |
|--|-------|
| MARIA GIUSEPPINA LUCIA, <i>Introduzione</i>  | » 577 |
| FEDERICO SERGIANI, UMBERTO TRIULZI, La geofinanza tra dinamiche di mercato e strategie politiche   | » 581 |
| GIANFRANCO BATTISTI, La moltiplicazione degli operatori creditizi e l'emergere del sistema bancario ombra  | » 589 |
| TULLIO D'APONTE, Tramonta il "sogno" delle borse europee di sostituirsi alla City?   | » 597 |
| MARIA STELLA CHIARUTTINI, Banchieri centrali o locali? Brevi riflessioni sulla <i>vexata quaestio</i> della pluralità monetaria fra passato, presente e futuro | » 607 |
| RAIMONDO COGOTTI, FRANCESCA FANTUZZI, Il mercato degli investimenti immobiliari  | » 615 |
| MARIA GIUSEPPINA LUCIA, Opportunità e sfide per lo sviluppo: gli investimenti dei fondi sovrani nel settore immobiliare  | » 627 |
| VIVIANA D'APONTE, I capsule hotel: un innovativo sistema di gestione finanziaria in ambiente aeroportuale  | » 635 |
| GIACOMO CAVUTA, SIMONA EPASTO, DANTE DI MATTEO, Mercato immobiliare e flussi di investimenti esteri. quali scenari di sviluppo in Europa dopo Brexit           | » 643 |
| MONICA MAGLIO, L'economia etica e la dinamica territoriale   | » 651 |

### **Sezione 10 – Oltre lo spazio pubblico. Spazi, pratiche, attori**

|   |       |
|---|-------|
| MIRELLA LODA, MATTEO PUTTILLI, <i>Introduzione</i>  | » 659 |
| RAFFAELLA AFFERNI, Dalla fabbrica fordista allo shopping mall. L'esempio di Arese shopping center                                       | » 663 |
| TERESA GRAZIANO, Attivismo digitale e diritto alla città sostenibile: pratiche di (ri)conquista dello spazio pubblico attraverso il Web | » 671 |
| FABIO BERTONI, Spazi segretamente pubblici: il parkour e le soglie nella città  | » 677 |

|   |          |
|---|----------|
| MARGHERITA CISANI, Pratiche collettive di mobilità lenta, spazi pubblici e paesaggi del quotidiano                            | pag. 685 |
| GIACOMO PETTENATI, GUIDO BOELLA, EGIDIO DANSERO, Adolescenti, reti virtuali e spazio pubblico a torino. Il progetto Teencarto | » 691    |
| SARA SPANU, Esplorare lo spazio pubblico urbano: luoghi, metodi e pratiche sociali  | » 701    |

### **Sezione 11 – Nuove ruralità e assetti agricoli: modalità, percorsi e pratiche**

|   |       |
|---|-------|
| LUCA SIMONE RIZZO, <i>Introduzione</i>  | » 709 |
| VALENTINA EVANGELISTA, Tracce di (s)radicamento territoriale nel distretto vitivinicolo di Villamagna (Abruzzo)                                 | » 711 |
| MARIATERESA GATTULLO, Le dimore rurali tra sradicamento e “nuove radici”. Un percorso teorico e alcune evidenze empiriche                       | » 721 |
| STEFANIA CERUTTI, Percorsi di (s)radicamento territoriale e sviluppo sostenibile: la coltivazione della canapa nella regione alpina             | » 731 |
| MARINA BERTONCIN, ANDREA PASE, DARIA QUATRIDA, STEFANO TURRINI, <i>Ultra-thin spaces</i> : acqua, agricoltura e investimenti stranieri in Sudan | » 739 |

### **Sezione 12 – Migrazione, capitale umano e innovazione**

|   |       |
|---|-------|
| FRANCESCO QUATRARO, <i>Introduzione</i>   | » 753 |
| FRANCESCO DE PASCALE, CHRIS KALENGE NGUVULU, The geoethical emergency on personal and environmental security in post-conflict areas: the case study of the Democratic Republic of Congo | » 755 |
| GIORGIA IOVINO, “Si salvi chi può”: mobilità studentesca e squilibri socio-territoriali nel processo di accumulazione del capitale umano in Italia                                      | » 763 |
| ANDREA SALUSTRI, Flussi migratori e processi di innovazione nella regione UE-MENA   | » 775 |

### **Sezione 13 – Significati simbolici del territorio: implicazioni nei processi comunitari, di rigenerazione e riqualificazione**

|  |       |
|--|-------|
| VIVIANA LANGHER, <i>Introduzione</i>   | » 785 |
| CHIARA FREGONESE, MATTEO ANTONINI, FEDERICA MELIS, DONATELLA GIRARDI, UMBERTO DI TOPPA, Identità e sviluppo locale. Il ruolo dei processi simbolici nella pianificazione del territorio: una ricerca-intervento in un comune sardo | » 789 |
| ANDREA CAPUTO, ANNA MARIA GRIPPO, VIVIANA LANGHER, MICHELE MAZZOLINI, FRANCESCA SOLLAZZO, Il ruolo dei processi simbolici nella progettazione di servizi per la comunità: una ricerca-intervento in un’area periferica di Roma     | » 795 |
| ANTONIO CHIMIENTI, GIORGIA CIOCCETTI, SAMUELE COCCI, Pubblico e rigenerazione urbana. Tra partecipazione e cultura locale, verso la costruzione di un modello d’intervento   | » 803 |

|  |          |
|--|----------|
| AGNESE GIACCHETTA, ANNACHIARA MARTELLO, VALENTINA NANNINI, ANNA RIGLIONI, FRANCESCO VICANOLO, La rigenerazione delle comunità in termini di sviluppo produttivo: un caso-studio sulla cultura locale nell'agro-romano antico | pag. 809 |
| ROSANNA DI BARTOLOMEI, Per una stima del paesaggio del benessere a partire dall'indagine statistica multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"  | » 817    |

### **Sezione 14 - Interventi liberi**

|   |       |
|---|-------|
| ALESSIA TOLDO, <i>Introduzione</i>  | » 825 |
| DANIELE BITETTI, "Vieni a ballare all'Auchan, Auchan, Auchan". Il centro commerciale come emblema del non-luogo in Puglia   | » 827 |
| ANTONIO DI CHIRO, Dalle metropoli ai non luoghi. Forme dell'abitare nell'epoca dello sradicamento   | » 837 |
| MARISA MALVASI, Quando il turismo giunge ad una banalizzazione esasperata. Il caso di Consonno (frazione di Olginate, LC)   | » 843 |
| LUCA SCOLFARO, Quali Aree interne? Due metodi a confronto per una loro identificazione  | » 861 |
| MARCELLO TADINI, La logistica nel Novarese: un esempio di radicamento territoriale  | » 867 |
| CARMELO CELONA, Il ritorno al Cenobio. Riabitazione urbana sostenibile (RIUSO) del borgo abbandonato di Massa San Nicola (Messina). Una ri-antropizzazione consapevole di nuovi nuclei sociali per un nuovo stile di vita sostenibile | » 875 |
| DANIELA LA FORESTA, Social and financial inclusion. The experience of microcredit in Italy  | » 885 |